

# Moldavia and Wallachia in Marino Sanudo's Diaries (V: 1532-1533)<sup>1</sup>

Șerban V. Marin

**Keywords:** *Marino Sanudo; Venetian History; Diaries; Wallachia; Moldavia; 16<sup>th</sup> Century*

## 262. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador and vice-bailo in Constantinople, Pietro Zeno on December 18, 1531 and received on January 31, 1532

[412] [...].

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 18 Dezembrio 1531, ricevute a di 31 Zener. [...] [413] [...].*

*Dil ditto, drizata a li Cai di X, di 18 dito, in zifra.* Scrive, il reverendo Gritti è stà a pranzo con me et in rasonamenti, il qual desidera far ogni cosa agrata a questo eccellentissimo Stado, et vol il ben di la Christianità; cui ha dito va al Charabodan et Valachi, et parlato di gran preparamenti fa questo Gran Signor per mar et per terra, et che *solum* il signor hubraim et lui sanno et Scander Celebi, deferder ..... [lacuna in the text] nè altri sanno alcuona cosa di la opinion et voler dil Signor, et prega sia tenuto secreto. Disse l'andava in Valachia per veder li homeni potrano far quei lochi per li servitii dil Signor, et li vol metter soto uno capo, et che essi valachi restino ne li soi paesi. Va *etiam* al Charabodan, perchè in la dieta di Spira l'imperador dovea tratar l'acordo, ma non sa nulla, ni quel sia seguito; il re di Polana trata la paxe; disse lui haver grande autorità, andarà fino in Polana; questi voleno il re di Romani lassi il regno di Hongaria pacifico al re Zuanne, et non volendo, lui venirà da olacho, et questi voleno far l'impresa, et lui farà restar in ordine li sanzachi a li confini, et si'l re di Romani farà preparation di guerra, questi cavalcheranno subito, et lui da olacho andarà, et questi fanno armada per il Danubio, qual è compida, con [414] li qual navilii sarano 20 grandi con boche 25 di artellaria per uno, grossa: disse andaria in Buda per proveder de li, et venendo il re di Romani di longo venirà a Belgrado con il re Zuanne, et in questo mezo il campo dil Signor cavalcherà, va olachi per tutto, il Signor haverà nel campo achazi 80 milia, vol haver oltra li 10 milia ianizari, l'ha altri 10 milia ianizari di quelli è stà cassi, et torà di quelli sono ne le forteze; sichè haverà ne lo exercito suo tartari, bogdani, valachi et achizi, et ha fato comandar *etiam* 40 milia asapi per mandarli col campo di terra oltra quelli ordinati per l'armata, et havera 300 velle etc. [...].

Nota. Dice li 80 milia achinzi per terra sarano la mità arzieri et la mità con lanze.

[...].

<sup>1</sup> See "Revista Arhivelor. Archives Review" 87 (2010), 2, p. 158-178; 88 (2011), 2, p. 163-187; 89 (2012), 2, p. 178-210, and 90 (2013), 1-2, p. 268-285.

[LV, 412-414]

**263. Summary of the letter delivered by the Venetian *provveditore* in Corfù on February 12, 1532**

[563] [...].

*Di sier Francesco Pasqualigo proveditor di l'armada, date a Corfù, a dì 12 fevrer 1531. Et manda la sottoscritta relatione, [...].*

*Die 12 februarii 1531, Corcyrae.*

[...] [564] [...]. Subgiunge che al suo partir il magnifico messer Alvise Gritti dovea partirse da Constantinopoli, *videlicet* a li 15 del preterito con 500 cavalli per andar in Polonia a componer pace fra il signor Valaco et re de Polonia, da poi transferirsi in Hongaria, [...].

[...].

[LV, 563-564]

**264. Copy of the letter delivered by the ambassador of the Duke of Urbino, Giacomo of Pesaro in 1532**

[567] [...].

*Fo leto una scrittura mandata per domino Jacobo di Leonardi da Pexaro doctor, orator de lo illustrissimo signor duca di Urbino capitano zeneral nostro da terra. [...].*

Serenissimo Principe.

[...] [568] [...]. Dicono che publicamente se diceva, che'l fiolo de Vostra Serenità [= Alvise Gritti] reussendo l'impresa di Italia sarebbe re di Napoli, et parebbe che dicese che'l prefato fiolo di Vostra Serenità o fosse partito per Valachia o fosse in procinto de partir. [...].

[LV, 567-568]

**265. Summary of the letters delivered by the Venetian ambassador and vice-bailo in Constantinople on March 21 and 24, 1532 and received on April 25, 1532**

[105] [...].

*Da Constantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 21 marzo, ricevute a dì 25 april. [...].*

[107] [...].

*Dil ditto, di 24 marzo, ricevute ut supra. [...].*

El reverendo Griti già zorni 10 parti da Andernopoli, si tien sia gionto in Valachia. [...].

[LVI, 105-107]

**266. Summary of the letter delivered from Krakow by a certain Ercole to Paolo Contarini on March 10, 1532**

[129] [...].

*Summario di una lettera scritta per domino Hercules ..... [lacuna in the text] a sier Polo Contarini fo di sier Zaccaria el cavalier, data in Cracovia a dì 10 marzo 1532.*

Hessendo venuto di Franza a Venezia questo aprile [...]. [...], et de li partii et andai in Ongaria, credendo trovar il re in Buda, qual era in Transilvania, et mi fu forza, benchè mal volentieri, andar da Sua Maestà, la qual [130] trovar in Alba Iulia circondata da ogni canto di peste grandissima. Dove da alcuni mei emuli antichi fui accusato di suspitione di seguitar la factione di Ferdinando, benchè il re non lo credeva, conoscendo la mia fede et sincerità provata tante volte: niente di manco per dar loco a li tristi et per fuzir la peste me retirai in uno castello di monsignor reverendissimo di Transilvania, nostro dalmatino, apresso del qual steti tutta la estate, dandomi a caze et piacer, le qual sono bellissime in quelle parte et optimi astori et sparvieri. Vedendo perder il tempo in cose vane, deliberai andar a la corte del duca di Moldavia cognato et amico di questo nostro episcopo transilvano, dal qual fui ben visto et acetado et mi donò un ben portante valaco. Ma la sorte volse che essendo de li, Soa Signoria ebbe la più vergognosa rotta che mai si vide al mondo da poloni 7 milia, che rupeno 20 milia valachi, tagliono a pezi più di 7000 valachi, et li tolseno tutte le artellarie, che furono più di 50 di bronzo et tre stendardi d'oro, uno di quale se dice esser il stendardo homagiale che il Signor turco li dona. Et questo sono apicadi ne la chiesaatedral di Cracovia. Le bombarde sono come li morteri, poco più longe. Queste erano state altre volte del re di Polonia Zuan Alberto fratello di questo re roto per il duca di Moldavia, quel valentissimo capitano Stefano qual ruppe il re Mattias di Ungaria, *solum* una bombarda ch'è uno cataldo de 20 che fu di Ferdinando qual il duca lo prese quando rupe le gente di Ferdinando in Transilvania sotto Bisiti [= Bistrița], et mandovi di questa rotta la historia impressa. Da pò la vittoria di poloni, li valachi deteno una rotta a li poioni li 4 di febraro, di 500 persone, alcuni dicono 1000. Et vescovo di Transilvania subito fu mandato per il Serenissimo re Zuane re di Ungaria al ditto duca, aziò lo confortasse che stesse di bona voglia, che erano li frutti di fortuna, qual ancora Sua Maestà havea provato e più maiori, et che non li mancheria di ogni favore, offerendosi etc. come *etiam* il duca fece per il re, et fo ottenute indusie dal re di Polonia per mexi do, zoè per tutto april, benchè il re di Polonia voleva per uno anno, *dummodo* in questo mezzo il duca nè per sè nè per altri facesse qualche novità o danno nel paese di Sua Maestà, et che a li mercadanti di ambedoi fusse concesso di negoziare ne l'un e l'altro paese, le qual condition il duca non le volse accettar, et si contentò di do mexi; nè di lui dirò altro. Seguita la ditta rota, intendendo che lo illustrissimo vaivoda di

Transilvania si partiva da la corte del re [131] Zuane per andar a la Cesarea Maestà, presi licentia dal duca, passai la Moldavia, la Russia et veni in Polonia a la corte, et veni troppo tardi perchè già ditto signor vaivoda ambassiator del re di Ungaria, qual portava una expeditione da Constantinopoli al signor Vaivoda, e volsi io la portassi, et per gratificarmi col signor vaivoda molto mio amico et patron tolsi il carico di passar tutta la Alemagna alta. [...].

[136] Il re [cel din Polonia] è homo da bene et molto rispettoso al suo stato, perchè lo vede molto debile et circondato da ogni canto da nemici, zoè Moscoviti, Tartari, Moldavi et Alamani, ma più paura ha dil Turco che di tutto il resto, [...]. [137] [...]. Il Griti si aspetta qui da presso il re di Polonia per questa Pasqua, come per sue lettere si leze, et vien per nome dil Signor, nè si intende la causa, per il che fa star ogniuno in grande suspetion quello si voglia. Si crede che'l vegna per accordar le cose dil Valaco et per far pace tra lui et il re di Polonia; ma non si sa il certo. [...]. Il qual Griti venirà per Valachia, poi per Russia in Polonia, poi andarà in Hongaria de la Maestà dil nostro re. [...].

*Da Cracovia, a di 10 di marzo 1532.*

[LVI, 129-137]

**267. Copy of the letter delivered by the Venetian captain in Udine, Antonio Bidenuzzo to the Venetian lieutenant in Udine, Tommaso Contarini on April 28, 1532**

[158] *Da Venzon, di Antonio Bidenuzo, capitano, di 28 april, al prefato locotenente [= sier Tomà Contarini].*

Magnifico et clarissimo etc.

Vostra Signoria sappia che per hora stò vigilante a intender de li andamenti di Hongaria et di Alemagna. Ho parlato a uno che vien di Polonia, dice che la Maestà dil re suo si afatica per asetar il serenissimo re Ferdinando con il serenissimo re Zuane, et che se trovano do ambassatori dil Turco a la soa presentia. Se diceva erano venuti anche per asetar lo vaivoda de Moldavia con ditto re di Polonia, et che li in corte si diceva che'l clarissimo Griti si aspettava in Hongaria, et se diceva doveva venir in Polonia a questo effetto, [...].

[...].

[LVI, 158]

**268. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador and vice-bailo in Constantinople on March 27, 1532 and received on May 8, 1532**

[188] [...].

*Da Costantinopoli, di sier Piero Zen orator et vicebailo, di 27 marzo, ricevute a di 8 mazo.*

[...] [189] [...].

*Del ditto di 11 ricevute a di 9 mazo.*

[...] [190] [...].

[...]. Conferma dil salvoconduto fatto a li oratori, qual è forma molto contraria a quello disse il reverendissimo Griti che non uderiano oratori, nè l'archi= [191] =duca se venisse. Ora è lo contrario. Si mormora questo campo habbi a bater. Cabodan è in suspetto, si perchè è troppo grande et abbi qualche inteligentia con l'archiduca. [...].

[LVI, 188-191]

**269. Summary of the letter delivered by the Venetian count in Sibenik on May 14, 1532 and received on May 20, 1532**

[252] [...].

*Da Sibinico, dil conte et capitano, di 14 [mai], ricevute a di 20, hore 20. [...].*

Et ditto prè Zorzi li dimandò l'impresa faria il Gran Signor; rispose, con certeza non sapeva. iudica per Viena et contra il Carabodan, l'armata si tenea per custodia dil regno più presto che far impresa alcuna. [...].

[LVI, 252]

**270. Summary of the letter delivered by the Venetian count and captain in Sibenik, Bernardo Balbi, on May 23, 1532 and received on May 31, 1532**

[303] [...].

*Da Sibinico di sier Bernardo Balbi, conte e capitano di 23 Mazo, ricevute a di ultimo ditto.*

[...], et dice haver inteso dal magnifico Murath et altri turchi che'l Signor non andarà per questo anno a l'impresa di Vienna, ma *solum* manderà a danni del Carabodan. [...].

[LVI, 303]

**271. Summary of the letter delivered from Adrianople by the Venetian constable Giacomo della Vedova on May 20, 1532 and received on June 16, 1532**

[411] [...].

*Di Andernopoli, di Jacomo di la Vedoa contestabile, di 20 Mazo, ricevute a di 16 Zugno. [...].* Mi è sta significato s'il Gran signor non andar a la impresa verso Hongaria andarà verso il Carabodan et ruinarà il paese suo almeno per esser stà

inobediente, et non li volse dar licentia l'andasse contra il re di Polana, andò et deteli quella strage. Hora è gionto uno olaco dil reverendissimo Gritti, avisa il zonzer suo nel paese dil ditto; et esser stà avisato li erano preparate insidie nel camino, et molta gente lo expectava ad alcuni passi, di modo per exploratori certificato di questo era ritornò indriedo et ha dato notitia. [...].

[LVI, 411]

**272. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador in the German Empire, [Marcantonio] Contarini on June 5, 1532**

[423] [...].

*Di Ratisbona dil Contarini orator, di 5 Zugno, ricevute a di 17. [...].*

[424] [...]. Il Serenissimo re di romani scrive da Praga haver ultima la dieta, et haverà certo fanti 15 [425] milia pagati e di la Moravia et Slesia 20 milia, de li quali de praesenti ne mandarà in Hungaria 8000, con cavali 1000 per meterli nelle terre et loci de importantia [...]. È stà dito ma non se li presta fede che'l Vayvoda era fugito di Transilvania, perchè intendete il reverendissimo Gritti andava a quella volta con gran numero de moldavi et valachi de li quali lui non si fi lava [= fidava?] molto, si ben mostravano di esser sui amici.

[...].

[LVI, 423-435]

**273. Summary of the letter delivered by the Venetian count and captain in Sibenik, Bernardo Balbi on June 13, 1532 and received on June 17, 1532**

[432] [...].

*Da Sibinico, die sier Bernardo Balbi conte et capitano, di 13, ricevute a di 17 ditto. [...], et dove prima se ragionava dil Gran Signor voleva spinger uno bona banda di gente a la volta dil Carabodan, hora se ha per certo il contrario, imo esso Carabodan li ha dato ogni obedientia et aiuto si de bon numero de cavalli come de vituarie et altre robe, et cussi hanno fato quelle altre provintie contorne de valachi et tartari.*

[LVI, 432]

**274. Copy of the letter delivered from Sofia by Francesco Orsini on March 26, 1532**

[433] [...].

*Copia di uno capitolo di una lettera di sier Francesco Orsini date in Sophia alli 26 di Marzo 1532.*

[...].

[434] Qui è gionto e ogni volta gionge gente et cavali assaissimi, sanzachi et vayvodi assai, e tra li altri è gionto il sanzaco di Ibraim bassà con bella gente et bel ordine. [...]. Il Beul zoè signor Alvisè Gritti che sino questo marzo andò in Valachia per far che quelli popoli fosseno ad obedientia dil signor turco, se dice che quelli de Bulgaria erano alquanto renitenti, non si sa come reusir, et il povero Alvisè havia guadagnato do aver tre carboni, ma era varito, et dove, expedito a quanto li era mandato, ritornar ad incontrar il Signor. [...].

[...].

[LVI, 433-434]

**275. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador to the Holy See on June 26, 1532 and received on June 29, 1532**

[479] [...].

*Da Roma, di l'orator nostro, di 26, ricevute a di 29 poi disnar. [...]* [480] [...].  
*Dil ditto, di 26, ricevute ut supra.*

[...] [481] [...]. Mi ha ditto questa matina Soa Santità esser lettere di 19 in li cesarei che non hanno aviso alcuno de le corte cesarea, et esso orator nostro nel partir se scontrò nel magnifico Borgo orator dil re di Romani che andava a palazzo, li disse essere venuto qui uno gentilhomme expedito da Cesare et parti a li 19, porta che Turchi una parte de lo exercito saria a li 24 de questo a Belgrado et nel medesimo tempo il reverendo Gritti con l'altra parte di lo exercito venirà per Transilvania insieme con el vayvoda et Valachi, et al dito giorno vi sarà *etiam* el resto de lo exercito che vien da la parte la più bassa, [...].

[LVI, 479-481]

**276. Summary of the letter delivered by the Venetian *provveditore* in Cividale del Friuli on June 29, 1532 and received on June 30, 1532**

[484] [...].

*Da Civald di Friul, di sier Marco Grimani proveditor, di 29 [iun.], ricevute a di ultimo zugno. [...].*

Le qual lettere latine sono queste:

[...] [485] [...]. Johannes rege cum Gritti et valachis ibunt ex alia parte Danubii ad Moraviam et Slesiam intendentes partes illas depredare et incinerare ne exinde bohemi maiestati regiae et charistianitati iuvare possint. [...].

Data in octava corporis Christi anno 1532.

[...].

[LVI, 484-485]

**277. Summary of the letters delivered by the Venetian ambassador in the German Empire, Marcantonio Contarini on June 24 and 26, 1532 and received on July 1, 1532**

[522] [...].

*Da Ratisbona di sier Marco Antonio Contarini orator, di 24 Zugno, ricevute a di primo Luio.*

[...] [523] [...].

*Dil ditto di 26, ricevute ut supra. [...] [524] [...].* Hozi se ha inteso per più vie che'l Griti era zonto in Buda con gran numero de valachi et moldavi, et che'l Signor non potea esser più presto che al fin dil presente mexe in Belgrado, [...].

[LVI, 522-524]

**278. Summary of the events occurred on July 6, 1532, including the report of a merchant of Bergamo settled in Petrovia**

[530] *A di 6 Luio 1532.*

*Relation di uno mercadante da Bergamo alevato a Petovia.*

[...], et li ha referito che in Buda erano solamente fanti 500 per la maior parte bohemi per guardia de la terra posti per il re Zuanne, [...] et che'l re Zuanne era apresso Lipathes [= Lipova?] terra fra la Sylvania et Belgrado, la qual provintia de Transylvania era tuta pervenuta a la devotion dil re Zuane exceto Sibin che è capo de la Transylvania, la qual terra havea fato tregua et tolto tempo de far deditione. De missier Alvise Gritti et de valachi et moldavi se diceva ben che erano asoldati ma che non se sapeva con fondamento, et dice che sono 4 capitanei hongari che siegueno la parte dil re de romani, li qual potevano far 2000 cavali quando sieno pagati, ma per non haver danaro dal dito re de Romani et che tutti quelli paesi subiecti a l'Austria hanno timor de diti hongari più che de Turchi, et che non havendo li danari andariano a depredar. [...].

[LVI, 530]

**279. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador in the German Empire on June 30, 1532 and received on July 15, 1532**

[560] [...].

*Da Ratisbona di l'orator nostro di ultimo Zugno, ricevute a di 15 Luio. [...].*

Eri questa Maestà have lettere dil re di Polonia di 6 portate per do gentilhomeni da conto, ha visti li progressi dil Turco, qual dia esser zonto a Belgrado con tartari 50



milia, valachi 25 milia col novo Vayvoda de valachi, per esser sta decolato quello era prima, al qual effetto già più mexi andò il reverendo Gritti, qual si dice esser con loro. Scrive mi ha ditto il signor duca Guielmo di Baviera, qual ho visitato, ditto Signor turco ha in animo di asaltar la Alemagna et con questo tartari e valachi intrar in la Moravia e Slesia e lui con lo exercito suo venire alla volta di Viena e Austria, [...].

[LVI, 560]

**280. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador in the German Empire on June 29, 1532**

[581] [...].

*Da Ratisbona, a li 29 de Zugno 1532.*

[...].

Da poi scritta, ma non data al presente letera, sono gionti avisi de Polonia a lo ambasator di quel re circa la venuta dil Turco, dil tempo et dil numero infinito de le genti sono conformi a tuti li [582] altri che s'hanno, ma de più dice che 60 milia cavalli de tartari sono in esser per la medesima impresa et 30 milia valachi, le qual genti per mezo julio in circa saranno in Hongaria o in quelli contorni, secondo l'ordine che hanno dal Turco, il qual precisamente non si sa. Dice che missier Luigi Gritti è venuto in Valachia, et per ordine dil Turco ha fato tagliar la testa al vayvoda de quella provincia et ne ha istituito un altro.

[...].

[LVI, 581-582]

**281. Summary of the letters delivered by the Venetian lieutenant in Udine, Marcantonio Contarini on August 4 and 7, 1532 and received on August 8, 1532**

[712] [...].

*Da Udene, di sier Marco Antonio Contarini locotenente di la Patria di Friul, di 7, ricevute a di 8 Avosto. [...]. [713] [...].*

*Dil dito, di 4, ricevute a di 8 dito. [...].* Dice a Viena si afirmava el Signor Turco con tuto lo exercito esser gionto a Buda et ia sua armata cominava al par, ma la tar= [714] =dita è causata da le aque grosse et non per altro; et che continuano il suo camino verso Viena, et che dito exercito è uno numero di gente tanto grande che fa paura. A udirlo sarà più di 500 mile persone. Il re Zuane con il reverendo domino Alvise Gritti erano gionti di Transilvania a Buda con forsi 40 mile cavalli de hungari, valachi et transylvani molto ben in ordine. [...].

[LVI, 712-714]

**282. Summary of the letter delivered by the Venetian *provveditore* in Cividale del Friuli, Nicolò Vitturi on August 4, 1532 and received on August 8, 1532**

[714] [...].

*Da Civald di Friul, di sier Nicolò Vituri proveditor, di 4, ricevute a di 8 ditto.*

[...] disse il Turco esser arivà a Buda; [...]; il campo non camina più avanti di quello fa l'armata, et si non fosse stà la inondation ha fato il Danubio sariano soto Viena. Ibraim era ne la campagna aperta con il resto dil campo di forsi 200 mile persone, non troppo lontan da Buda. Di un'altra banda è il re Zuane con il reverendo Grito con hongari, valachi et tartari 60 mile. Il campo tuto passerà 500 mile persone tra a piedi et a cavallo. Hanno vituarie per uno anno, per aqua et per terra condute. [...] [715] [...]. Dice che Perin Petri vayvoda di Transilvania, qual fu l'anno passato a Loreto et a Venecia, è sta quello ha fato far tutti li ponti sopra el Danubio et altri fiumi, per li quali è passato lo exercito turchesco. [...]. Dice il re Zuane et il Griti hanno tolto Sibinia, terra de la Transilvania fortissima, se teniva per il re di Romani; [...].

[LVI, 714-715]

**283. Summary of the letter delivered by the Venetian *provveditore* in Cividale del Friuli, Nicolò Vitturi on August 6, 1532 and received on August 9, 1532**

[721] [...].

*Da Civald di Friul, di sier Nicolò Vituri proveditor, di 6, ricevute a di 9 ditto.*

[...] Di turchi si dicea erano in tre parte: una era col re Zuane e il reverendo Griti, tartari, valachi e transylvani e altri ungari: l'altra acompagna l'armata per il Danubio da un e l'altro canto; la terza con Imbraim. [...].

[...].

[LVI, 721]

**284. Summary of a private letter delivered in Udine on August 8, 1532**

[755] [...].

*Avisi in letere di uno amico fidel, date a Udene a di 8 Avosto, presentate al*

*Serenissimo a di 14 dito.* [...] Perino Petro è apresso dil Turco, et, se anche con 600 cavalli, lo farano retenir si l'hano trovà in qualche mancamento: sin hora l'è impalato, vedete come va. Il re Zuane et il Griti, zioè missier Alvise sono in Alba regal et se fortifica li, et si dubita non vadino a Viena per haver inteso lo imperador haver fato gran provision de li, et se inverte in quelle bande et li brusa.

[LVI, 755]

**285. Summary of the letters delivered by the Venetian lord in Nadin on August 6 and 8, 1532 to the *provveditore generale* of Dalmatia**

[762] [...].

*Di Nadin, di Francesco Justinian castelan, di 6 Avosto, al proveditor general di Dalmatia.* [...] [763] [...].

*Item, il dito proveditor manda questa altra deposition, qual dice cossi:*

*1532, a di 8 Avosto, in Zara. Deposition di uno venuto.*

[...]. Che il re Zuane era in Transilvania con il reverendo Gritti, et secondo l'ordine, come il Signor havesse passata la Drava, dovea cavalcar con il suo exercito verso Buda per congiungersi, et doveano esser a un tempo a quella città. Che con il re Zuan erano tuti li grandi de Hongaria et la Transilvania tuta una; [...].

[LVI, 762-763]

**286. Summary of the letter delivered by the Venetian count and captain in Sibenik, Bernardo Balbi on August 12 and received on August 22, 1532**

[805] [...].

*Da Sibinico, di sier Bernardo Balbi conte e capitano, di 12 Avosto, ricevute a di 22* [806] *ditto.* [...]. E dice il Signor col campo arivò in Buda alli 25 dil passato, lassato uno bassà con zente alla impresa di Prach più presto che a Vienna, et che Imbraim havia ditto seguendo accordo il Gran signor voleva sottometer la Valachia e il paese dil Charabodan e metter li uno bassà al governo. [...].

[LVI, 805-806]

**287. Summary of the letters delivered by the Venetian ambassador in the German Empire on August 10 and 12, 1532**

[812] *Da Ratisbona, di l'orator nostro, di 10 Avosto, ricevute a di 23 ditto, la sera.* [...]. [813] [...].

*Del ditto di 12, ricevute a di 23 ditto.* [814] [...]. Et in Buda dicono era il Gritti con li tartari, moldavi, e valachi numero 130 milia cavalli, et li è *etiam* il Vaivoda con le sue gente; ha infiniti guastatori, et per ogni loco dove sono passati, hanno preso tutti quelli che ponno portar arme et li menano driedo per forza, [...]. Nè consumano le vittuarie che hanno portato seco, se non quando non trovano da viver ne li alozamenti, de modo che hanno fatto maior danno nel paese di Vayvoda, [...].

[LVI, 812-814]

**288. Summary of the letters delivered by the Venetian ambassador in the German Empire to the Duke of Mantua on August 13, 1532**

[820] [...].

*Di Ratisbona, di 13 Avosto 1532, al signor duca di Mantoa. [...]. [821] [...].*

Scriveno in summa, per la relation di questo pregione, quelli de Vienna, che'l Turco viene con animo de expugnar quella cità o combattere con lo exercito christiano, et che con esso sono de zerca 300 mila soldati; et che'l Griti et il Vaivoda erano con un'altra grossa banda a la impresa de Strigonia. Per altri avisi uno poco più particolare se intende, che in effeto lo exercito dil Turco, venuto con la persona sua de li soi paesi, et de 240 milia soldati che se sono poi li moldavi, valachi et tartari che ascendono a la summa 130 milia cavalli senza li hongari, che non se dice quanti sieno, dicono che per questo camino che ha fato dil qual non ge pensava, ha anche conduto artellarie che par impossibile, pur li pregioni lo affermano, dicono che l'exercito suo è diviso in tre parte, la vanguardia, la qual è condota da Mahumeth bey bassà et ha 60 milia cavalli et ogni sera fortifica el suo alloggiamento con fossi et repari. Nei qual alogiamenti il di sucedente vien ad allogiar Imbrain bassà con altratanta gente, et l'altro di alloggia el Turco con il residuo di le gente condute dil suo paese, et così caminano tuti proveduti di le loro vituarie, tra che se ne portano assai con loro et tra che hanno divise quelle dil paese, che sono comode tanto che ogni terra paesana sa in qual banda ha di mandar le sue, et che dil resto di lo exercito parte è col Vayvoda et col Griti et parte va sbandato depredando il paese, lontano da lo exercito et vivono de quello di che per la lontanza non se può prevaler l'exercito. Uno de principal signori dil paese de Ungaria, nominato Perim Petro, qual sempre è stato reputato più presto de la fazione dil serenissimo re di Romani che non, ancor che sia sempre restato in caxa sua, è stà chiamato dal Turco, al qual è andato con uno honorata compagnia. [...].

[LVI, 820-821]

**289. Summary of a private letter delivered from Dubrovnik on August 2, 1532**

[828] [...].

*Copia de una lettera da Ragusi, di 2 Avosto 1532.*

[...]. [829] [...]. Con questi ne era el signor Alvisè Gritti, perchè già più giorni l'andò in Valachia a quietar quelli paesi che el signor avea donato a uno amico del signor Alvisè Gritti quello governo, et quelli non se contentavano di esso, et cusì li avea acquietadi et pigliate 23 milia persone et andato alla volta del paese del Carabodam, et de li doveva andar in Ardeli paese de Jovane et li aspettava quello li sarà comandato.

[...].

[LVI, 828-829]

**290. Copy of a report delivered to the Habsburg emperor in 1532**

[870] [...].

*Copia di la relatione che è stà portata a la Cesarea Maestà del exercito del Gran Turco et dell'ordine come intrò in Belgrado, et di quello che tiene nel caminar.*

[...] [871] [...]. In Belgrado stete alcuni giorni facendo buttar sorte et prender auguri da soi vaticinatori se dovea passare inanzi o no. Ivi si giontorno il Vayvoda di Moldavia, quello de Valacchia et il Tartaro de la Taurica Cheronesso, et il vaivoda Joanne che si chiama re de Ungaria stava in Buda con el Gritti, aspettando la venuta del Turco. [...].

[...].

[LVI, 870-871]

**291. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador in Milan, Giovanni Bassadonna on August 30 and received on September 4, 1532**

[892] [...].

*Di Milan, di sier Zuan Baxadona el dotor, orator, di 30, ricevute a dì 4 Setembrio.*

[...]; et che il signor Turco avanti li 20 dil mexe non poteva trovarsi soto Viena. Et era zonto il Tartaro di la Taurica, il Moldavo et Valaco con 130 milia cavalli senza li hongari al preditto exercito turchesco, et che l'antiguarda conduceva Mahumeth bassà, la bataia Imbraim bassà, la retroguarda il signor Turco, et dove l'andava meteva in forteza li alozamenti, et havea dato il stendardo dil regno di Hongaria al Gritti, con ubligation di seguirlo tuti fin a la morte. Che Perin Pether il più ricco vassallo di Hongaria, havendo il Signor richiesto li soi castelli che'l tenea per esser sicuro avendo a [893] passar avanti quelli erano dentro, non li volse dar, *unde* li soi fo taiati a pezi et lui imprigionato a Belgrado. [...].

[LVI, 892-893]

**292. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador and vice-bailo in Constantinople, Pietro Zeno on August 21 and received on August 23, 1532**

[982] [...].

*Da Costantinopoli di Sier Piero Zen orator et vicebailo di 21 Avosto, ricevute a dì 23, a nona. [...]* [983] [...]. Et lui Gritti ha provisto di vittuarie abundantamente. L'orzo valeva aspri 10 el chilo, e lui era per andar a la impresa de Strigonia con persone 10 milia, ha auto 3 milia dal Carabogdan, 3000 dal Valaco; ha intelligentia con questo do signori, e col Polono. [...].

[LVI, 982-983]

**293. Summary of the letter delivered by the Venetian *provveditore generale* in Zara on August 20, 1532 and received on August 23, 1532**

[985] [...].

*Di sier Gregorio Pizamana sopraditto [= proveditor zeneral], di Zara, di 20, ricevute a li 23, drizata a li Cai di X.* Il vescovo di Transilvania de nation di Traù, dove ha la madre et uno suo cugnato, li ha scritto una lettera, [...]. Questa è la lettera:

Quanto del stato di questo regno, la maestà dil re nostro, il re Zuane è in Buda con gran gaudio, insieme con il signor governador, *idest* il Griti, ma la sua Signoria illustrissima post dimane va a la obsidione di Strigonia, forse con 20 milia soldati. [...]  
[986] [...].

*Budae die 15 Augusti.*

[LVI, 985-986]

**294. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador in the German Empire, Marcantonio Contarini on September 18, 1532 and received on October 16, 1532**

[98] [...].

*Da Linz, di sier Marco Antonio Contarini orator, di 18 Setembrio, ricevute a di 16 de Octubrio, molto vechie.* [...] [99] [...] che l'exercito è de cavali 300 milia [del Turco], quali stando in Belgrado hanno veduti passar, senza quelli che andorono in Valachia et Moldavia col Griti, et hora si atrovano soto Strigonio. [...].

[LVII, 98-99]

**295. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador and vice-bailo in Costantinople, Pietro Zeno on November 21, 1532 and received on January 3, 1533**

[404] [...].

*Da Costantinopoli, di Sier Piero Zen orator et vicebailo, di 21 Novembrio, ricevute a di 3 Zener.* [...] [405] [...]. Sono lettere del reverendo Gritti, di 29 octubrio di Samandria: come havia provisto di cavalli 10 milia et ianizari 1400, et havia dato ordine di far saiclie nel Danubio zerca 100 et fuste 20, et che colui si trasferiva a Petravaradin per far la massa e andar in Buda, dove era il Lasco et altri capitanei del re Zuane con cavalli 3000 et fanti 300, et se intendeva li cesarei esser intrati nel regno di Hongaria e il re Zuane esser mandato in Transilvania a uno castello chiamato Lippa. [...].

[LVII, 404-405]

**296. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassadors in Bologna, Marcantonio Veniero and Marcantonio Contarini on January 7, 1533 and received on January 10, 1533**

[419] [...].

*Di do oratori Venier et Contarini, di 7, hore 5, ricevute a dì 10 dito [gennaio].*

[...]. Et che il reverendo Griti era in Buda et il vaivoda in Transilvania, et dimandoe [420] aiuto per haverne, [...].

[LVII, 419-420]

**297. Summary of the letter delivered by the Venetian ambassador and vice-bailo in Constantinople, Pietro Zeno on December 31, 1532 and received on January 7, 1533**

[500] [...].

*Da Costantinopoli, di Sier Piero Zen orator et vicebailo, di ultimo Dezembrio, ricevute a dì 7 Zener. [...] [501] [...].* Si atende l'orator dil re di Romani e quel di Polonia per le diferentie con Carabodan di Hongaria. Dil reverendo Griti nula si ha; si dice è in Buda, et con lui Peripetro et il Lasco. Il re Zuane è in Transilvania et Strigonia è stà provisto di nove provision. [...].

[LVII, 500-501]